nel 1798. — Sostenne nella prima età l'onor della scuola *Pier Antonio Novelli*, passato a miglior vita nel 1804, il quale non sempre fu eguale a sè stesso, nè potè richiamarsi a miglior vita. — *Francesco Maggiotto* seguì anch'esso lo stile del padre, stile non ispregevole, ma lontano dalle antiche massime. Chiuse gli occhi in patria nel 1808. — *Jacopo* e *Vincenzo Guarana*, padre e figlio, il primo morto nel 1807, il secondo pochi anni dopo, non deviarono pur essi da' primi insegnamenti. — Discepolo di *Jacopo* fu *Costantino Cedini*, il quale non mancò nè di franchezza nè d'invenzione, ma stette di gran lunga discosto dal maestro sì nel disegno che nel colorito. Passava tra i più nel 1811, quando la nuova Accademia era istituita da alcuni anni, quando *Cicognara* era preside di essa, e quando *Matteini* insegnava pittura. — *Alessandro Longhi* moriva due anni dopo il *Cedini* anzidetto, ed era figlio di quel *Pietro*, di cui parliamo; e tranne il saper condurre ritratti, veramente bellissimi, non era nato per opere di maggior lena. — Dee qui lodarsi *Gio. Battista Canal*, morto nel 1820, il quale non approfittò, è vero, dei nuovi insegnamenti, ma tuttavia negli affreschi e nelle teatrali pitture seppe darvi quel giusto effetto e quella degradazione di tinte necessari per colpire lo spettatore. — Passeremo poi senza parola altri pittori men noti, come *Giuseppe Pedrini*, *Vincenzo Scozia*, *Francesco Musalo*, i quali condussero opere, o secondo le vecchie pratiche, o guidati dal solo genio. — Altri artisti che appresero i rudimenti del colorire da questi, o da altri maestri del passato secolo, poterono cangiare maniera, e darsi tutti alla nuova, ottenendo ancora non poca fama: ma deonsi escludere da codesta schiera *Girolamo Prepiani*, *Antonio Florian*, e qualche altro, che furon soltanto capaci nel ristauero dei vecchi quadri e nel copiare gli antichi.